

# Insane gesta d'amore

*Che il nuovo anno sia per tutti  
l'inizio di una nuova età.*  
Giorgio Ginelli

2013



Antonio Canova, Amore risveglia Psiche con un bacio (1788/1793).

# GENNAIO



Emile Signol, The Abduction of Psyche (ca. 1850).

01	M	09	M
02	M	10	G
03	G	11	V
04	V	12	S
05	S	13	D
06	D	14	L
07	L	15	M
08	M	16	M



William Bouguereau, The Rapture of Psyche (1895).

17	G	25	V
18	V	26	S
19	S	27	D
20	D	28	L
21	L	29	M
22	M	30	M
23	M	31	G
24	G		

Amore e Psiche

Apuleio (120-180 d.C.)

## Le metamorfosi

Giunsero così alla rupe destinata, su in alto, in cima a un monte a strapiombo, e lì lasciarono la fanciulla, sola, lì lasciarono le fiaccole, spente con le loro lacrime, con cui s'eran fatti lume e a capo chino rientrarono alle loro case. I poveri genitori, distrutti da tanta sciagura, si chiusero nell'ombra più fitta delle loro stanze votandosi a una notte senza fine.

Psiche intanto, spaurita e tremante, là in cima alla rupe, si struggeva in lacrime, quand'ecco l'alito mite di Zefiro che mollemente spirava e in un vortice lieve le ventilava le vesti, dolcemente la sollevò da terra e sostenendola col suo soffio leggero, giù giù lungo il pendio del monte, la depose nel cavo di una valle in grembo all'erbe e ai fiori.



Jacques-Louis David, Cupid and Psyche (1817).

# FEBBRAIO

Peter Parker  
Gwen Stacy



01	V
02	S
03	D
04	L
05	M
06	M
07	G
08	V
09	S
10	D
11	L
12	M
13	M
14	G
15	V
16	S
17	D
18	L
19	M
20	M
21	G
22	V
23	S
24	D
25	L
26	M
27	M
28	G

2011

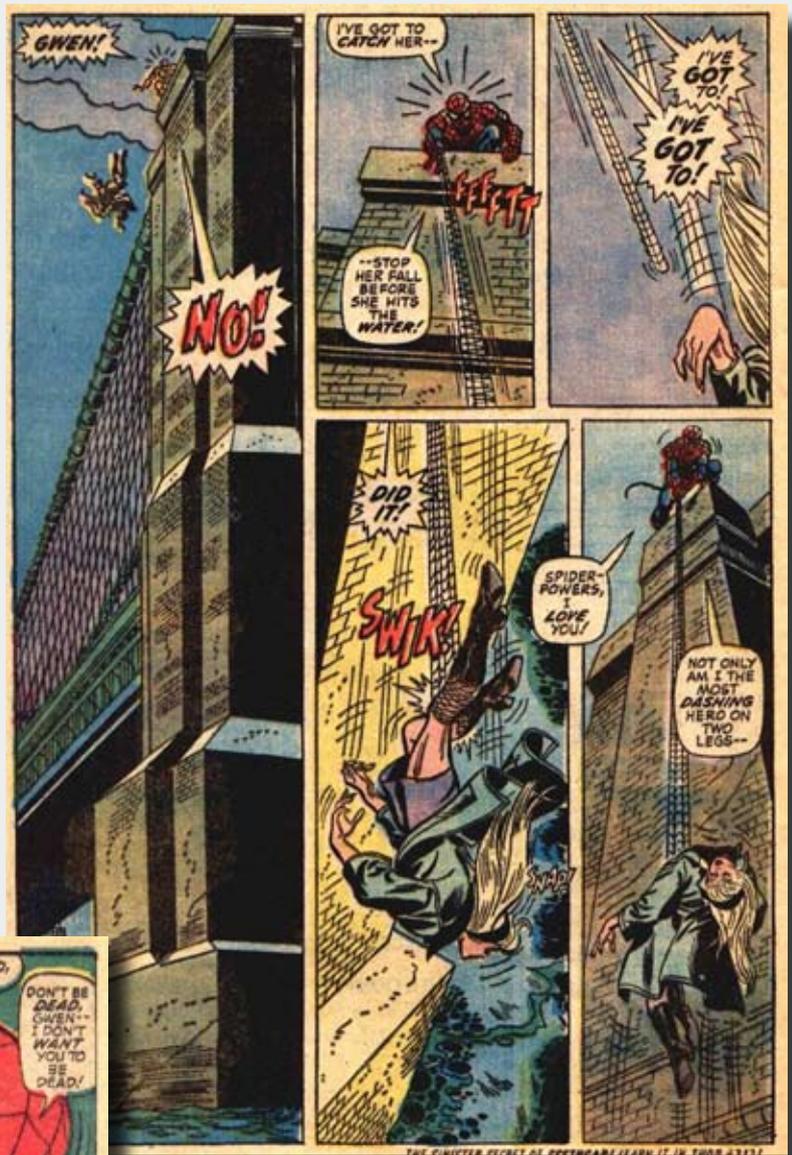
Per determinare le forze che hanno agito su Gwen Stacy, dobbiamo sapere a che velocità stava cadendo quando la tela l'ha fermata. [...] possiamo usare l'espressione  $v^2=2gh$  per calcolare la velocità di Gwen Stacy appena prima che sia afferrata dalla tela dell'Uomo Ragno. Supponendo che la tela la prenda dopo una caduta di circa 90 metri, si ottiene una velocità di circa 150 km/h. [...]

Per cambiare la velocità di Gwen Stacy da 150 a 0 km/h c'è bisogno di una forza esterna, fornita dalla tela dell'Uomo Ragno. Quanto più grande è la forza, tanto più grande è la variazione della velocità di Gwen, cioè la sua decelerazione. [...] l'accelerazione è uguale alla variazione della velocità diviso il tempo della sua durata; moltiplicando entrambi i lati dell'espressione  $F=ma$  per il tempo in cui la velocità diminuisce, possiamo riscrivere la seconda legge di Newton nel modo seguente:

$$(forza) \times (tempo) = (massa) \times (variazione\ di\ velocità)$$

[...] Più breve è il tempo, maggiore deve essere la forza per ottenere una determinata variazione della quantità di moto. Per Gwen la variazione di velocità è 150 km/h - 0 km/h = 150 km/h, e possiamo supporre che la sua massa sia di 50 kg. Se la ragnatela riesce a fermare la caduta in soli 0,5 secondi circa, applica una forza attorno ai 440 kg, pari a quasi dieci volte il peso di Gwen.

“Quando morì Gwen Stacy - Impulso e quantità di moto”, da James Kakalios, La fisica dei supereroi, Einaudi 2005.

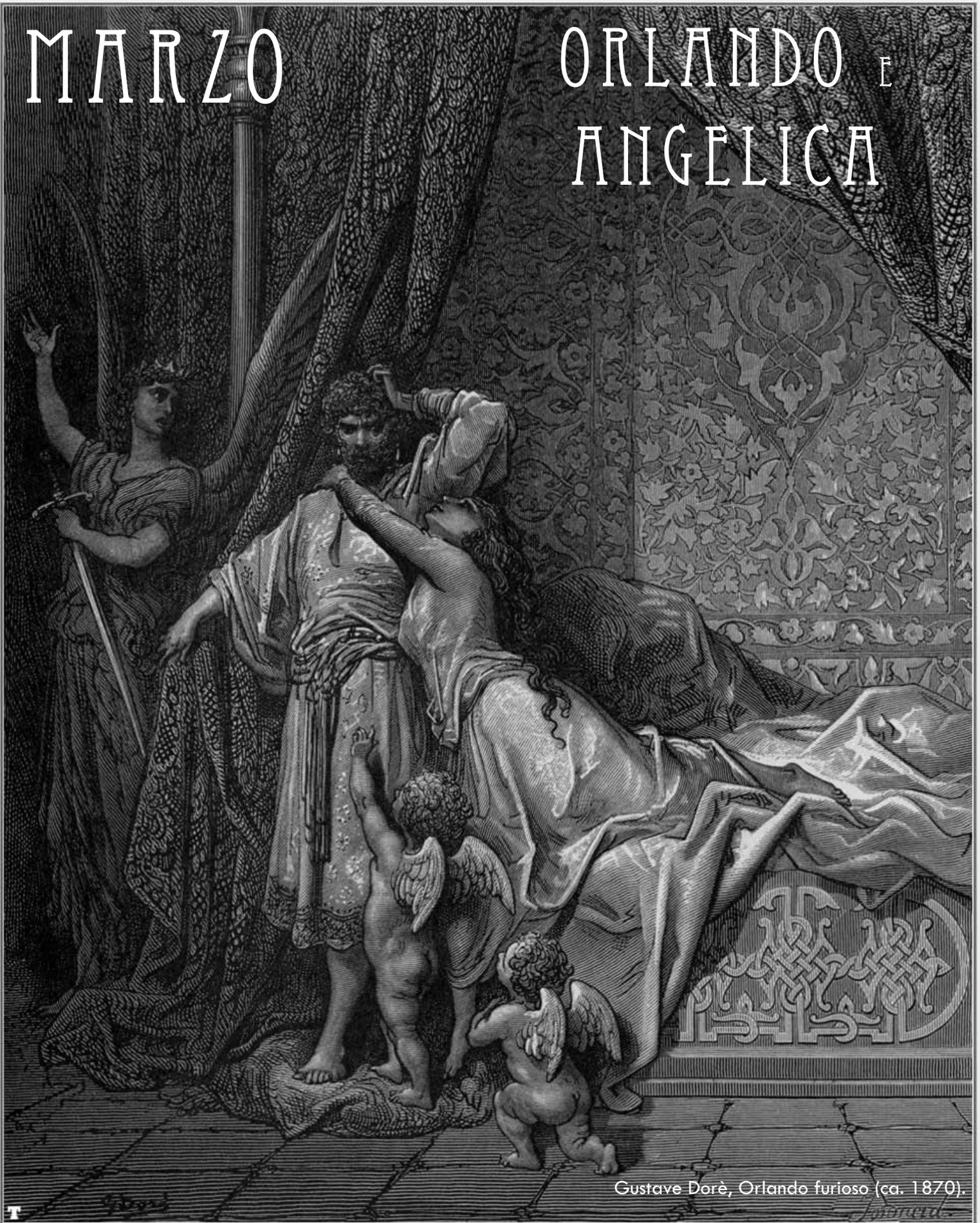


Gerry Conway (testi), Gil Kane (matite), John Romita Sr. e Tony Mortellaro (chine)  
The Night Gwen Stacy Died,  
Amazing Spider-Man n. 121-122,  
Marvel Comics, giugno 1973.



# MARZO

# ORLANDO E ANGELICA



Gustave Doré, Orlando furioso (ca. 1870).

1 V	2 S	3 D	4 L	5 M	6 M	7 G	8 V	9 S	10 D	11 L	12 M	13 M	14 G	15 V	16 S
17 D	18 L	19 M	20 M	21 G	22 V	23 S	24 D	25 L	26 M	27 M	28 G	29 V	30 S	31 D	

TORQUATO TASSO (1544-1595)

## L'ORLANDO FURIOSO

(1516)

CANTO 23

102.

Volgendosi ivi intorno, vide scritti  
molti arbuscelli in su l'ombrosa riva.  
Tosto che fermi v'ebbe gli occhi e fitti, fu  
certo esser di man de la sua diva.  
Questo era un di quei lochi già descritti,  
ove sovente con Medor veniva da casa  
del pastore indi vicina  
la bella donna del Catai regina.

103.

Angelica e Medor con cento nodi  
legati insieme, e in cento lochi vede.  
Quante lettere son, tanti son chiodi  
coi quali Amore il cor gli punge e fiede.  
Va col pensier cercando in mille modi  
non creder quel ch'al suo dispetto crede:  
ch'altra Angelica sia, creder si sforza,  
ch'abbia scritto il suo nome in quella scorza.



### Òpra dî Pupi

L'Opera dei Pupi (dal latino *pupus*, che significa *bambinello*) è un tipo di teatro delle marionette, i cui protagonisti sono Carlo Magno e i suoi paladini. Le gesta di questi personaggi sono trattate attraverso la rielaborazione del materiale contenuto nei romanzi e nei poemi del ciclo carolingio.

L'Opera dei Pupi si affermò nell'Italia meridionale nella prima metà del XIX secolo a Napoli venendo dalla Spagna, e successivamente in Sicilia tra la seconda metà del XIX secolo e la prima metà del XX.



MATTEO MARIA BOIARDO (1441-1494)

## ORLANDO INNAMORATO

(1495)

LIBRO I, CAPITOLO 22

57

Ma nova cosa che ebbe ad apparire,  
Fe' lui con gli altri insieme sbigotire.  
Però che in capo della sala bella  
Quattro giganti grandissimi e fieri  
Intrarno, e lor nel mezo una donzella,  
Che era seguita da un sol cavallieri.  
Essa sembrava matutina stella  
E giglio d'orto e rosa de verzieri:  
In somma, a dir di lei la veritate,  
Non fu veduta mai tanta beltate.

# OTELLO E DESDEMONA



Alexandre Cabanel, Othello relating his battles (1857).

# APRILE

01 L  
 02 M  
 03 M  
 04 G  
 05 V  
 06 S  
 07 D  
 08 L  
 09 M  
 10 M  
 11 G  
 12 V  
 13 S  
 14 D  
 15 L



16 M  
 17 M  
 18 G  
 19 V  
 20 S  
 21 D  
 22 L  
 23 M  
 24 M  
 25 G  
 26 V  
 27 S  
 28 D  
 29 L  
 30 M

Eugene Delacroix, Death of Desdemona (1858).



William Shakespeare (1564-1616)

## OTELLO (1603)

Atto V, Scena II

OTELLO

È la causa, la causa, anima mia;  
ch'io non la nomini a voi, caste stelle!  
È la causa. Ma non verserò sangue,  
nemmeno sfregerò quella sua pelle  
più bianca della neve e levigata  
come il bianco alabastro dei sepolcri.  
Ma morir deve, o ingannerà altri uomini.  
Spegni la luce, e poi spegni la luce.

*(Alla lucerna che ha in mano)*

S'io spengo te, dispensiera di luce  
posso ridarti la fiamma di prima,  
se poi mi pento;

*(Verso Desdemona)*

ma la luce tua, di te che sei il  
modello più sagace della  
raffinatissima natura,  
non so, una volta che sia stata  
estinta dove sia mai quel  
prometeico fuoco che possa  
riaccenderla.

Alla tua rosa, quando l'avrò  
colta, ridar non potrò più vital  
rigoglio. Appassirà. Voglio  
odorarti ancora sul tuo stelo.

*(La bacia)*

O alito balsamico,  
tu quasi persuadi la Giustizia  
a spezzar la sua spada...  
Un bacio ancora...  
e un altro...

*(La bacia ancora e rimane a guardarla)*  
Sii così quando sei morta,  
e io t'uccido, e seguito ad amarti.  
Un altro, e questo è l'ultimo:  
mai sì fatale fu tanta dolcezza.

*(La bacia ancora a lungo)*

Io piango, ma son lacrime crudeli,  
e celestiale è questo mio dolore:  
colpisce proprio là dove più ama.  
Ella si sveglia...



MAGGIO

01 M  
02 G  
03 V  
04 S  
05 D  
06 L  
07 M  
08 M  
09 G  
10 V  
11 S  
12 D  
13 L  
14 M  
15 M  
16 G  
17 V  
18 S  
19 D  
20 L  
21 M  
22 M  
23 G  
24 V  
25 S  
26 D  
27 L  
28 M  
29 M  
30 G  
31 V

Tristano  
e Isotta

John William Waterhouse, *Tristan and Isolde with the Potion* (1916).



RICHARD WAGNER  
(1813-1883)

# TRISTANO E ISOTTA (1859)

Atto II, Scena II

ISOTTA

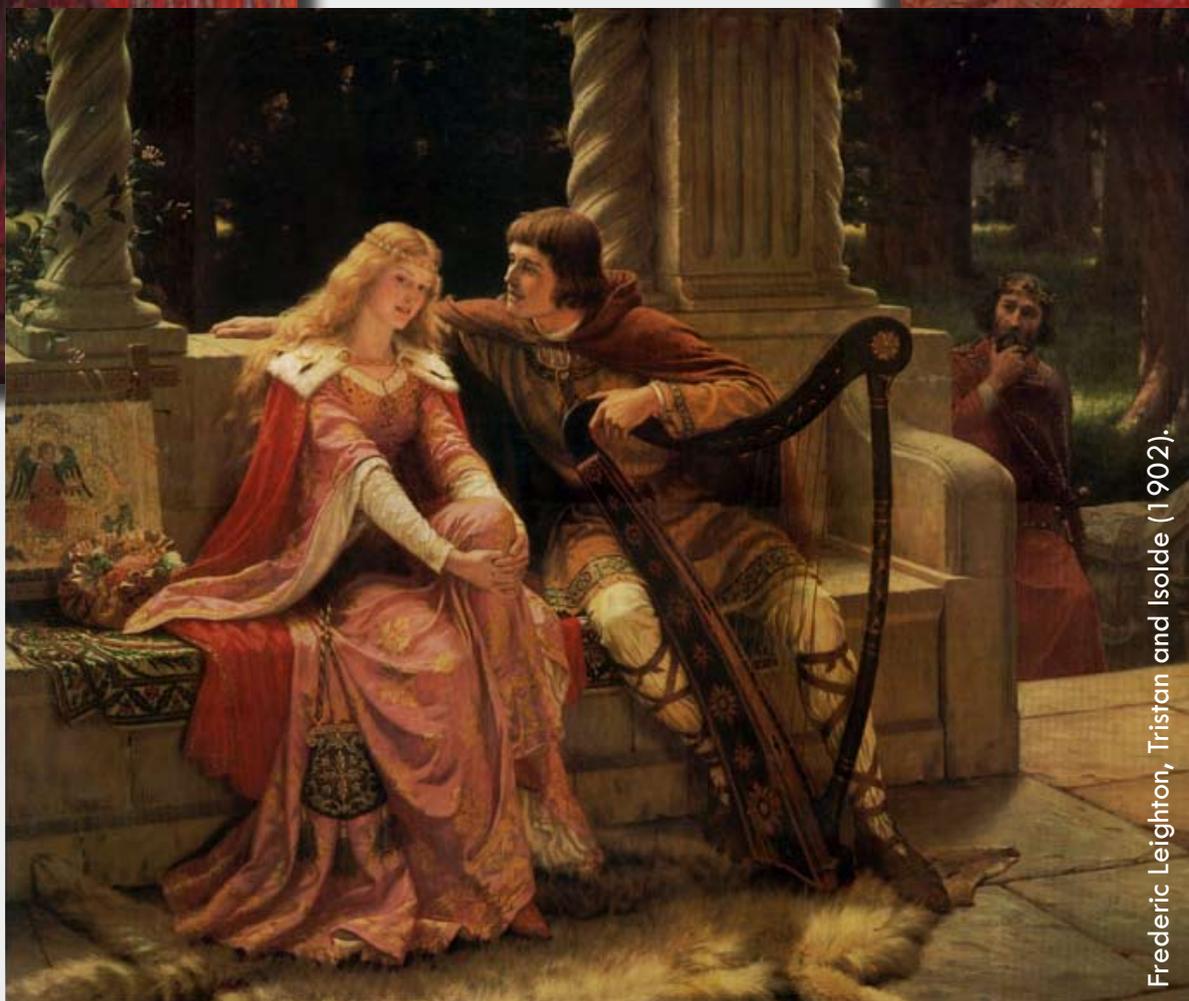
Chi là segretamente celai, come mi parve malvagio quando, nello splendore del giorno, l'unico fedelmente amato sparve agli sguardi d'amore, e quale nemico s'erse dinnanzi a me! Trascinarti voglio laggiù, con me nella notte, dove il mio cuore mi promette la fine dell'errore, dove svanisce la follia del presentito inganno.

TRISTANO

Su noi discendi, notte arcana! Spargi l'oblio della vita!... Quel che là nella notte vegliava cupamente richiuso, quel che, senza sapere e pensarci, oscuramente concepì - l'immagine che, i miei occhi non osavano osservare, ferita dalla luce del giorno - mi si rivelò scintillante.



Duncan Jones, Tristan and Isolde (1912).



Frederic Leighton, Tristan and Isolde (1902).

# Giulietta e Romeo

01  
02  
03  
04  
05  
06  
07  
08  
09  
10  
11  
12  
13  
14  
15

S  
D  
L  
M  
M  
G  
V  
S  
D  
L  
M  
M  
G  
V  
S

16  
17  
18  
19  
20  
21  
22  
23  
24  
25  
26  
27  
28  
29  
30

D  
L  
M  
M  
G  
V  
S  
D  
L  
M  
M  
G  
V  
S  
D

# GIUGNO



*William Shakespeare (1564-1616)*

**Romeo e Giuietta (1594)**

Atto II, Scena II

ROMEO

Ma, piano, quale luce erompe da quella finestra?  
È l'oriente, e Giuietta è il sole! Oh, sorgi bel sole,  
e uccidi la luna invidiosa che è già malata e pallida di  
rabbia, perché tu, sua ancella, di lei sei tanto più bella.  
Non servirla più, quell'invidiosa: la sua vestale porta il  
malsano costume verde indossato solo dai buffoni.  
Gettalo via! Oh, se sapesse che è la mia donna, il mio  
amore! Oh se lo sapesse!

Ella parla, pur senza dire parola. Com'è mai possibile?  
Sono i suoi occhi a parlare, e io risponderò loro.  
Sono troppo ardito. Non è a me che parla.

Due tra le stelle più luminose del cielo, dovendo  
assentarsi, supplicano i suoi occhi di voler brillare al  
loro posto sin che abbiano fatto ritorno.

E se i suoi occhi fossero in quelle sfere, e le stelle sul  
suo volto?

Le sue guance luminose farebbero allora vergognare  
quelle stelle, come il giorno fa impallidire la luce di  
una torcia.

E i suoi occhi, in cielo, scorrerebbero nella regione  
dell'aria, con un tale splendore che gli uccelli,  
credendo finita la notte, riprenderebbero a cantare.

Guarda come appoggia la guancia alla sua mano:  
potessi essere io il guanto di quella mano,  
e poter così toccare quella guancia!



# Antonio e Cleopatra

# LUGLIO



01	L		
02	M	17	M
03	M	18	G
04	G	19	V
05	V	20	S
06	S	21	D
07	D	22	L
08	L	23	M
09	M	24	M
10	M	25	G
11	G	26	V
12	V	27	S
13	S	28	D
14	D	29	L
15	L	30	M
16	M	31	M



Giovanni Battista Tiepolo, Il banchetto di Cleopatra, part. (1744).



Pompeo Batoni, Cleopatra e Marc'Antonio morente (1763).

William Shakespeare (1564-1616)  
*Antonio e Cleopatra*  
 (1607)

SCENA I

FILONE

*Eccoli. Osserva bene Marcantonio,  
 e vedrai uno dei tre gran pilastri  
 su cui si regge il mondo trasformato  
 nel giullare d'una baldracca. Osservalo,  
 e mi darai ragione.*

CLEOPATRA - (Ad Antonio)

*Se è vero amore, dimmi quant'è grande.*

ANTONIO

*L'amore che si può quantificare  
 è da elemosinanti.*

CLEOPATRA

*I confini entro i quali essere amata  
 voglio fissarli io.*

ANTONIO

*Allora occorrerà che tu ti trovi  
 un nuovo cielo ed una nuova terra.*



Pier Antonio Novelli, Antonio e Cleopatra (ca. 1760).

Agosto



Lancillotto  
e Ginevra

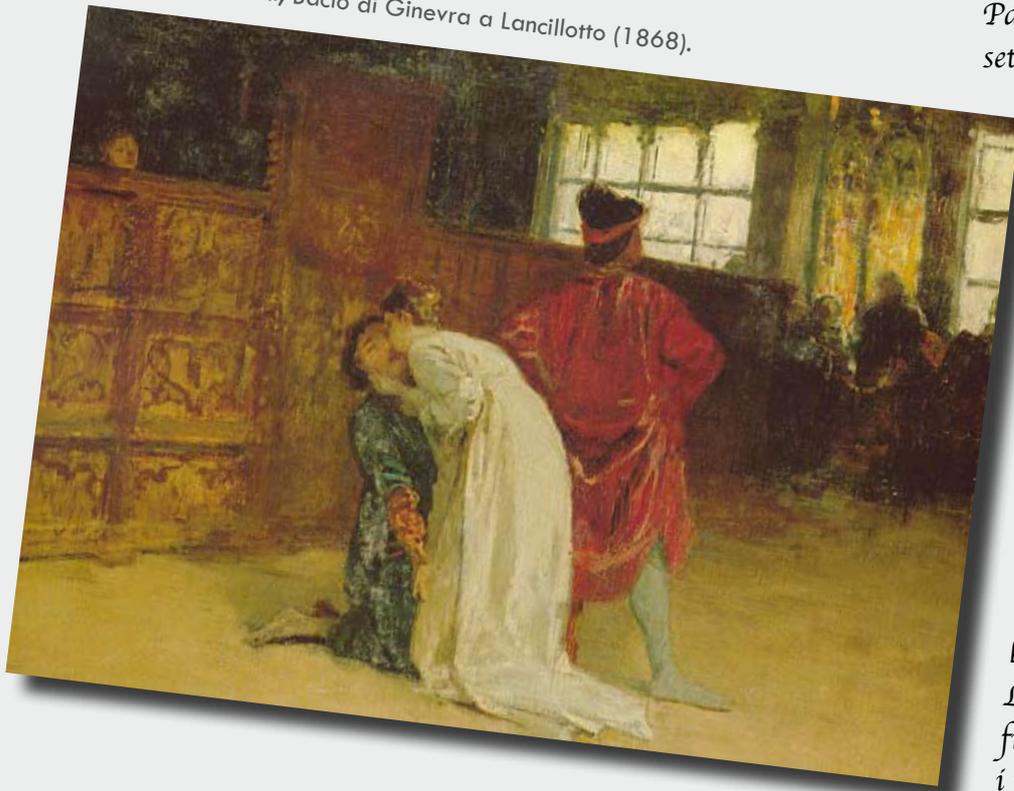
Emma Florence Harrison, It was their last hour (1914).

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	

Alfred Tennyson (1809-1892)

## Sir Lancillotto e la regina Ginevra (1842)

Domenico Morelli, Bacio di Ginevra a Lancillotto (1868).



[...]

Allora, nella gioventù dell'anno,  
la Regina Ginevra e Lancillotto  
cavalcavano dove ha covo il daino,  
e chiaro e lieto risuonava il trotto.  
Pareva lei primaveril fattura:  
seta verde la veste che indossava, da un  
fermaglio dorato abbottonata;  
verde il vezzo di piume che por-  
tava,  
e d'oro la chiusura.

Ora su un feston d'edera imbrogliato,  
ora presso a un ruscello gorgogliante,  
su muschio alla violetta inframmezzato  
procedeva il suo mulo bianco-latte:  
e lei sfiorava i piani ora più lieve  
di quella il cui corsiero arcano  
sfaglia di notte a strane voci,  
quando all'aria va un suono  
per la lucida boscaglia di briglie  
e sonagliere.

Lei tra ombra e sole andava come  
freccia, e lieti venti sopra lei  
giocando i ricci le soffiavan  
dalla treccia: pareva così amabile,  
portando le briglie in punta  
delle dita svelte, che un uomo  
avrebbe dato ogni altro agio,  
ogni felicità, nome e palagio,  
per perdere il suo cuore con un bacio  
a quelle labbra eccelse.

[...]

Alfred Tennyson (1809-1892)

## La Signora di Shalott (1833)

[...]

La sua fronte ampia e chiara scintillò al sole;  
con zoccoli bruniti il suo cavallo passava;  
da sotto il suo elmo fluirono, mentre cavalcava,  
i suoi riccioli neri come il carbone,  
mentre cavalcava verso Camelot.

Dalla riva e dal fiume  
egli brillò nello specchio di cristallo,  
"Tirra lirra" presso il fiume  
cantò Sir Lancelot.

Lasciò la tela, lasciò il telaio,  
fece tre passi nella stanza,  
vide le ninfee in fiore,  
vide l'elmo ed il pennacchio,  
e guardò verso Camelot.

La tela volò via fluttuando spiegata;  
lo specchio si spezzò da cima a fondo  
«La maledizione mi ha colta» urlò  
la Signora di Shalott.

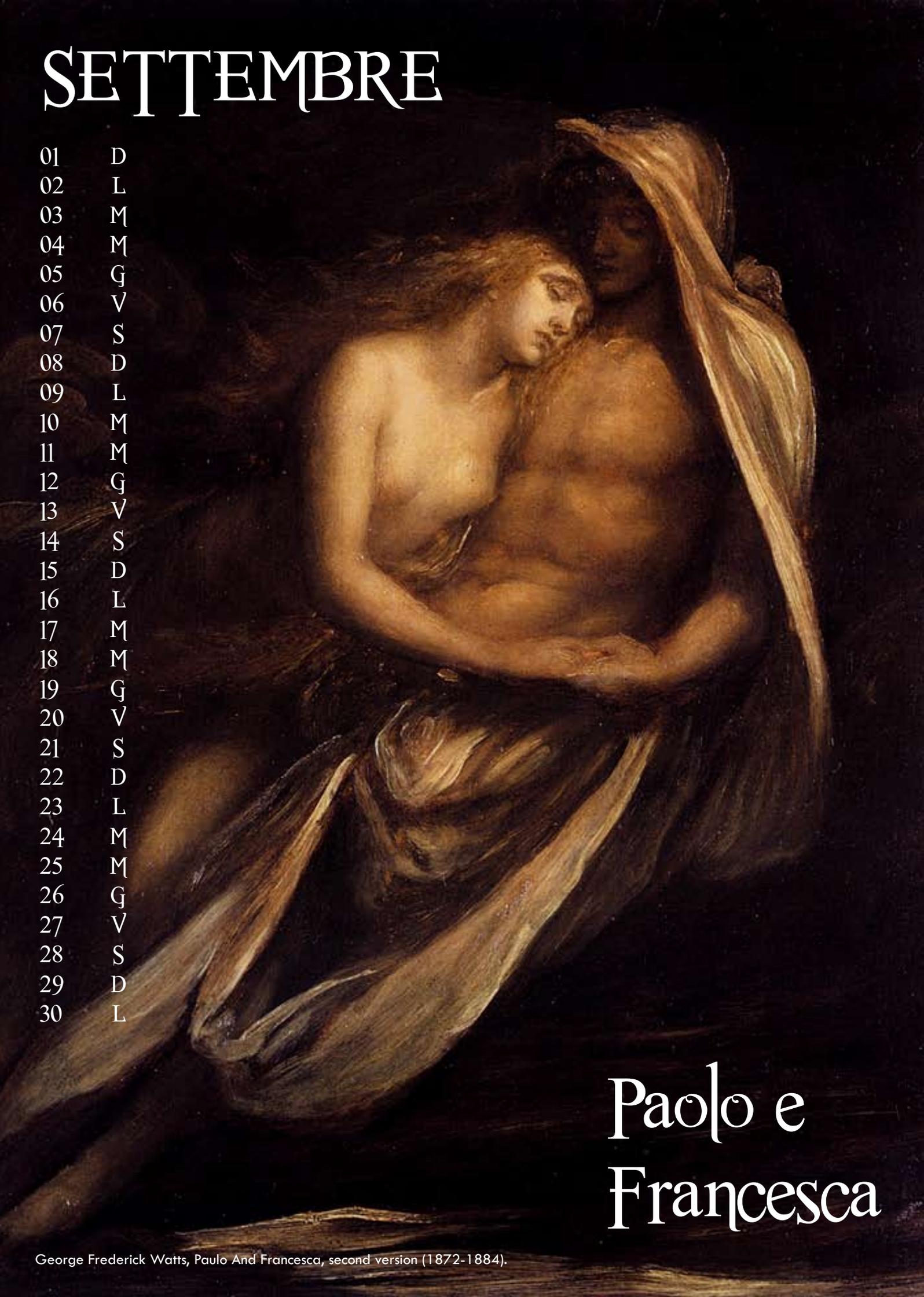
[...]

John William Waterhouse, The Lady of Shalott (1888).



# SETTEMBRE

01	D
02	L
03	M
04	M
05	G
06	V
07	S
08	D
09	L
10	M
11	M
12	G
13	V
14	S
15	D
16	L
17	M
18	M
19	G
20	V
21	S
22	D
23	L
24	M
25	M
26	G
27	V
28	S
29	D
30	L



Paolo e  
Francesca

Gaetano Previati, Paolo e Francesca (1887).



Dante Alighieri (1265-1321)  
**Divina Commedia**  
(1304-1321)

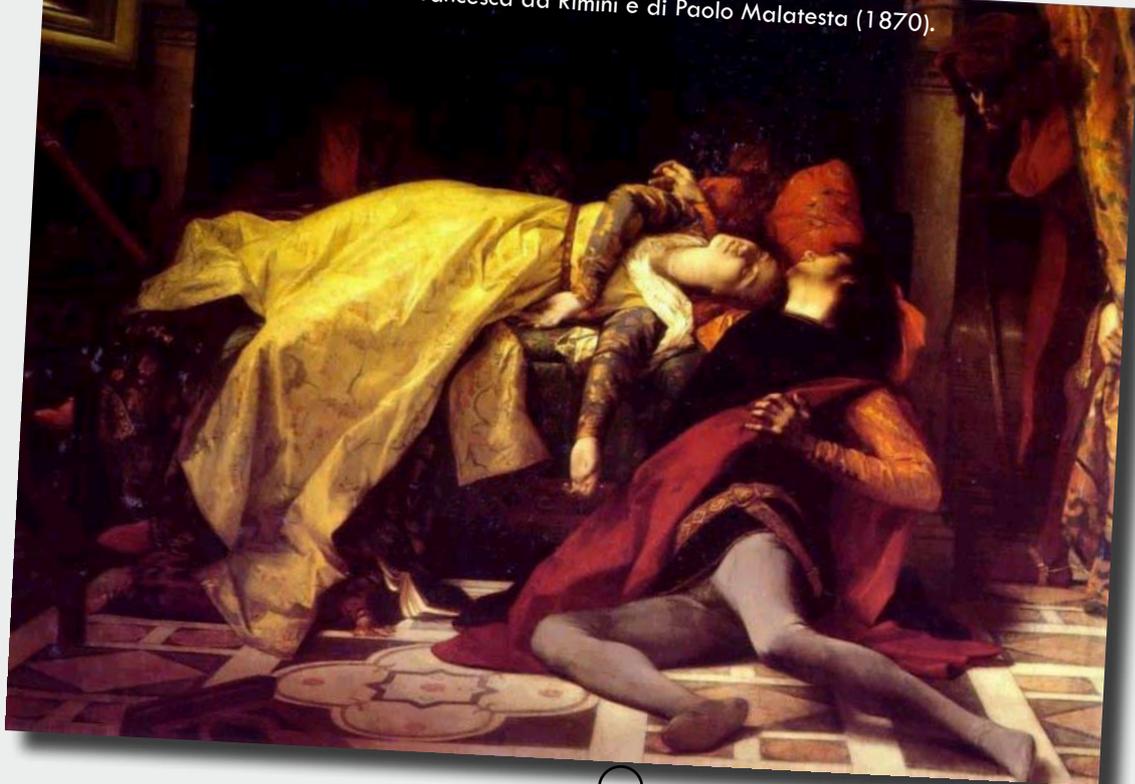
Inferno, Canto V

Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende,  
prese costui de la bella persona  
che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende.  
Amor, ch'a nullo amato amar perdona,  
mi prese del costui piacer si forte,  
che, come vedi, ancor non m'abbandona.  
Amor condusse noi ad una morte.  
Caina attende chi a vita ci spense.



Dante Gabriele Rossetti, Paolo And Francesca Da Rimini (1855).

Alexandre Cabanel, La morte di Francesca da Rimini e di Paolo Malatesta (1870).



# OTTOBRE

01	M
02	M
03	G
04	V
05	S
06	D
07	L
08	M
09	M
10	G
11	V
12	S
13	D
14	L
15	M
16	M
17	G
18	V
19	S
20	D
21	L
22	M
23	M
24	G
25	V
26	S
27	D
28	L
29	M
30	M
31	G

## SANSONE È DALILA

Francesco Morone, Sansone e Dalila (ca. 1525).



# BIBBIA

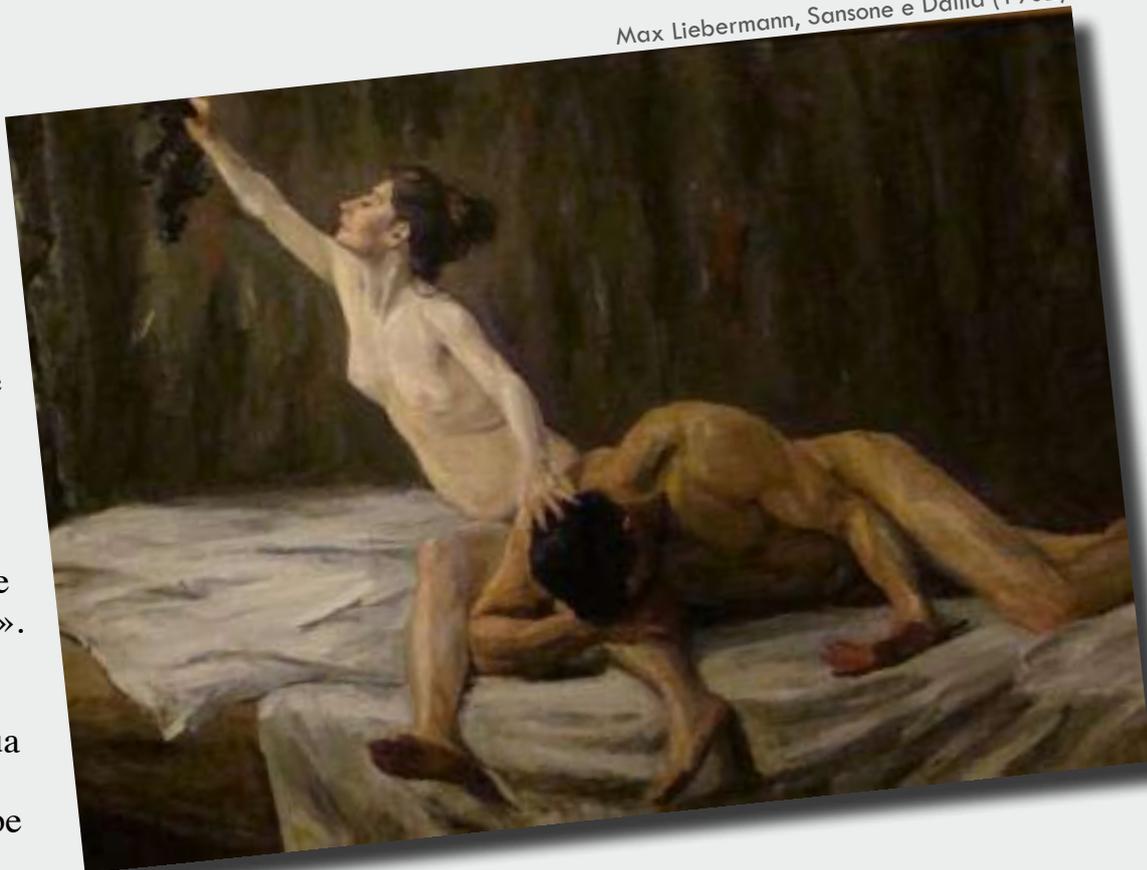
*Giudici 16:4-19*

[...]

In seguito si innamorò di una donna della valle di Sorek, che si chiamava Dalila. Allora i capi dei Filistei andarono da lei e le dissero: «Seducilo e vedi da dove proviene la sua forza così grande e come potremmo prevalere su di lui per legarlo e domarlo; ti daremo ciascuno mille e cento sicli d'argento». Dalila dunque disse a Sansone: «Spiegami: da dove proviene la tua forza così grande e in che modo ti si potrebbe legare per domarti?».

[...]

Max Liebermann, Sansone e Dalila (1902).



# NOVEMBRE



Tancredi  
e Clorinda

01	V
02	S
03	D
04	L
05	M
06	M
07	Ç
08	V
09	S
10	D
11	L
12	M
13	M
14	Ç
15	V
16	S
17	D
18	L
19	M
20	M
21	Ç
22	V
23	S
24	D
25	L
26	M
27	M
28	Ç
29	V
30	S

Torquato Tasso (1544-1595)

## Gerusalemme liberata (1575)

Canto XII

[...]

Tre volte il cavalier la donna stringe  
con le robuste braccia, e altrettante  
poi da quei nodi tenaci ella si scinge,  
nodi di fier nemico e non d'amante.  
Tornano al ferro, e l'un e l'altro il tinge  
di molto sangue: e stanco e anelante  
e questi e quegli al fin pur si ritira,  
e dopo lungo faticar respira.

L'un l'altro guarda, e del suo corpo essangue  
su'l pomo de la spada appoggia il peso.  
Già de l'ultima stella il raggio langue  
sul primo albor ch'è in oriente acceso.  
Vede Tancredi in maggior copia il sangue  
del suo nemico e se non tanto offeso,  
ne gode e in superbisce. Oh nostra folle  
mente ch'ogn'aura di fortuna estolle!

[...]



G. Antonio Baruffaldi, Tancredi battezza Clorinda (1822).



# DICEMBRE

01 D  
02 L  
03 M  
04 M  
05 G  
06 V  
07 S  
08 D  
09 L  
10 M  
11 M  
12 G  
13 V  
14 S  
15 D  
16 L  
17 M  
18 M  
19 G  
20 V  
21 S  
22 D  
23 L  
24 M  
25 M  
26 G  
27 V  
28 S  
29 D  
30 L  
31 M

Lady Oscar e André



Riyoko Ikeda  
Le Rose di Versailles  
(Lady Oscar), 1972  
edizione italiana 1983

# Inसानe gesta d'amore

Calendar 2013 by Giorgio Ginelli

## Credits

### Gennaio

**Émile Signol** (1804–1892), *The Abduction of Psyche* (ca. 1850), olio su tela, 119 x 68 cm, collezione privata.

**William Bouguereau** (1825–1905), *Le ravissement de Psyché* (1895), olio su tela, 209 x 120 cm, Salon de Paris.

**Jacques-Louis David** (1748–1825), *Cupid and Psyche* (1817), olio su tessuto, 184 x 241 cm, Leonard C. Hanna Jr. Fund.

### Febbraio

**Gene Espy**, *Spiderman* (2011) tavola.

**John Romita Sr.**, *The Amazing Spiderman* (1973), fumetto.

### Marzo

**Gustave Doré** (1832–1883), *Orlando furioso* (ca. 1870), illustrazione.

### Aprile

**Alexandre Cabanel** (1823–1889), *Othello relating his battles* (1857), olio su tela, 115 x 130 cm, Speed Art Museum a Louisville (Kentucky).

**Eugene Delacroix** (1798–1863), *Death of Desdemona* (1858), olio su tela, 65 x 55 cm, collezione privata.

**Alexandre-Marie Colin** (1798–1873), *Othello and Desdemona* (1829), olio su tela, 50 x 61 cm, New Orleans Museum of Art.

**Christian Köhler** (1809–1861), *Othello mit seiner schlafenden Frau* (1859), olio su tela, 151 x 169 cm.

### Maggio

**John William Waterhouse** (1849–1917), *Tristan and Isolde with the Potion* (1916), olio su tela, 109 x 81 cm, collezione privata.

**Duncan Jones** (1866–1945), *Tristan and Isolde* (1912), tempera su tela, 60 x 58 cm, City of Edinburgh Museums and Art Galleries (Scotland).

**Edmund Blair Leighton** (1830–1896), *Tristan and Isolde* (1902), olio su tela, 147 x 128 cm, collezione privata.

### Giugno

**Frank Dicksee** (1853–1928), *Romeo and Juliet* (1884), olio su tela, 118 x 171 cm, Southampton City Art Gallery (Hampshire).

**Konstantin Makovsky** (1839–1915), *Romeo and Juliet* (1890), olio su tela.

**Ford Madox Brown** (1821–1893), *Romeo and Juliet* (1870), olio su tela, collezione privata.

### Luglio

**Alessandro Turchi** (1578–1649), *Morte di Marco Antonio e Cleopatra* (ca. 1630), olio su tela, 255 x 267 cm, Musée du Louvre (Paris).

**Giovanni Battista Tiepolo** (1743–1744), *Il banchetto*

*di Cleopatra* (1744), olio su tela, 249 x 346 cm, National Gallery of Victoria (Melbourne).

**Pompeo Batoni** (1708–1787), *Cleopatra e Marc'Antonio morente* (1763), olio su tela, 76 x 100 cm, Musée des Beaux-Arts (Brest).

**Pier Antonio Novelli** (1729–1804), *Antonio e Cleopatra* (ca. 1760), olio su tela, 110 x 180 cm.

### Agosto

**Emma Florence Harrison** (1877–1955), *It was their last hour* (1914), illustrazione per "Guinevere" di Alfred Tennyson.

**Domenico Morelli** (1823–1901), *Bacio di Ginevra a Lancillotto* (1868), olio su tela, 40 x 55 cm, Certosa e Museo di San Martino (Napoli).

**John William Waterhouse** (1849–1917), *The Lady of Shalott* (1888), olio su tela, 220 x 153 cm, The Tate Gallery (London).

### Settembre

**George Frederick Watts** (1817–1904), *Paolo And Francesca, second version* (1872–1884), olio su tela, collezione privata.

**Gaetano Previati** (1852–1920), *Paolo e Francesca* (1887), olio su tela, 98 x 227 cm, Pinacoteca Accademia Carrara (Bergamo).

**Dante Gabriele Rossetti** (1828–1882), *Paolo e Francesca da Rimini* (1855), acquerello, 25 x 45 cm, The

**Cover Antonio Canova** (1757–1822), *Amore risveglia Psiche con un bacio*, (1788/1793), gruppo scultoreo, Musée du Louvre (Paris).

Tate Gallery (London).

**Alexandre Cabanel** (1823–1889), *Death of Francesca de Rimini and Paolo Malesta* (1870), olio su tela, 184 x 255 cm, Musée d'Orsay (Parigi).

### Ottobre

**Gerrit van Honthorst** (1590–1656), *Samson and Delilah* (ca. 1621), olio su tela, 129 x 94 cm.

**Francesco Morone** (1471–1529), *Sansone e Dalila* (ca. 1525), dipinto su tavola, 76 x 121 cm, Museo Poldi Pezzoli (Milano).

**Max Liebermann** (1847–1935), *Sansone e Dalila* (1902), olio su tela, 151 x 212 cm, Städel Museum (Francoforte).

### Novembre

**Angelo Morzillo** (1736–?), *Battesimo di Clorinda e Tancredi* (1787), olio su tela, 130 x 76 cm, Museo Diego Aragona Pignatelli Cortes (Napoli).

**Tintoretto** (1560–1635), *Tancredi battezza Clorinda* (1585), olio su tela, Museum of Fine Arts (Houston).

**G. Antonio Baruffaldi** (1781–1832), *Tancredi battezza Clorinda* (1822), olio su tela, 71 x 82 cm, Museo dell'Ottocento (Ferrara).

### Dicembre

**Riyoko Ikeda**, *Le Rose di Versailles* (Lady Oscar), 1972.